



Cento anni per altri cento

a cura di Paolo Malpezzi

n. 3

allegato al notiziario n. 6 annata 2004/05

Prologo di Paul Harris al libro “La Mia strada verso il Rotary” – Edizione in lingua italiana del Distretto 2070.

Due cose reputo importanti nella mia vita di ultrasettantenne: la mia valle nel New England e il Rotary. Spesso mi sono sentito dire: "Non avresti mai pensato che il Rotary sarebbe diventato quella potenza internazionale del bene che è oggi. Hai costruito qualcosa di più solido di quanto tu stesso pensassi". E' senz'altro vero, cari amici, e sebbene all'inizio non fosse affatto chiaro quale strada avrei dovuto percorrere, avevo un obiettivo che mi spronava ad andare avanti.

L'origine del mio contributo per la costituzione del movimento risale ai giorni trascorsi nella mia valle, alla cordialità dei suoi abitanti, alla loro tolleranza politica e religiosa. In un certo senso, si potrebbe dire che il Rotary è stato frutto di quella comunità. Mi propongo quindi di raccontarvi alcuni episodi della mia fanciullezza trascorsa nella mia valle nel Vermont.

Ho imparato a conoscere gli abitanti, le montagne e le valli del New England grazie alle esperienze vissute attraverso gli occhi di un ragazzo. Questo ragazzo, ovviamente, sono io, ma essendo ormai trascorsi così tanti anni da allora, l'anziano signore di oggi, considera quel ragazzo una persona diversa da sé stesso. Naturalmente conosco bene il piccoletto, conosco bene i sogni, il misticismo, l'impetuosità d'animo e le bricconate che lo caratterizzavano. Avevano il pepe dell'impudenza e lo zucchero dell'amore per quel fantastico mondo in cui si trovava e dell'affetto per i suoi nonni anziani che avevano creato per lui una casa.

Alcuni vanno sulle montagne per cercare ispirazione, altri per riposare. Molti uomini di cultura hanno scritto saggi sulle montagne, i poeti ne cantano le bellezze, gli artisti le dipingono. Il ragazzo le percorre in lungo e in largo. E perché non dovrebbe, non sono forse state create perché i suoi piedi mai stanchi potessero scolarle? Per quanto alte possano essere, il suo spirito si eleva al di sopra di esse. Gli appartengono per poter ogni volta trionfare su di esse. E' esuberante, esulta ed il suo cuore trabocca della gioia esaltante di vivere. Il ragazzo è il re del creato, tuttavia, per quanto triste possa sembrare, i ragazzi sono destinati a divenire uomini. Si dice qualche volta che il ragazzo non sia altro che il padre dell'uomo; è lui che guida l'uomo per i sentieri già percorsi. L'uomo non può mai allontanarsi troppo dal ragazzo. Ciò che il ragazzo ha amato, è ciò che l'uomo ama. Quanto il ragazzo ha spigolato qua e là contribuisce a formare l'esperienza di vita dell'uomo.

L'autore di questo libro ha una ragione speciale per essere grato al ragazzo dei suoi insegnamenti. L'amore per la vita all'aria aperta, la benedizione di una casa ben governata nel New England, l'importanza dell'istruzione e del perseguire nobili ideali. Il ragazzo ha insegnato all'uomo la necessità di essere tollerante nei confronti di tutte le fedi religiose e politiche. Gli ha insegnato a non essere troppo critico verso le opinioni degli altri, qualunque esse fossero. Il ragazzo ha insegnato all'uomo le gioie dell'amore per il prossimo, della cordialità e della buona predisposizione verso tutti. Ci è voluto un po' di tempo prima che queste lezioni venissero assimilate dal ragazzo ormai cresciuto e troppo occupato a divertirsi, ma sono lieto di dire che alla fine l'uomo ha preso seriamente gli insegnamenti del ragazzo ed ha cercato di trasmetterli ad altri.

Che cos'è il Rotary? A migliaia hanno cercato di rispondere ognuno a proprio modo. E' più semplice enumerare tutto ciò che il Rotary fa, piuttosto che dire che cos'è. Di recente qualcuno ha detto: "Se il Rotary ci ha incoraggiato a considerare la vita e gli altri con maggior benevolenza, se il Rotary ci ha insegnato ad essere più tolleranti e a vedere sempre il meglio in ognuno, se il Rotary ci ha permesso di creare contatti interessanti e utili con altri che a loro volta stanno cercando di catturare e trasmettere la gioia e la bellezza della vita, allora il Rotary ci ha dato tutto ciò che possiamo attenderci".

Chicago, ottobre 1945

Paul Harris - Dalla nascita alla fondazione del Rotary

19 aprile 1868

Paul Percy Harris è nato a Racine, nel Wisconsin, da George H. e Cornelia E. Harris. Paul Harris, a causa delle difficoltà finanziarie dei genitori, non visse con loro, ma venne cresciuto da suo nonno. Questo spiega il perché ha lasciato la casa di Racine. Paul scrive che suo nonno ha avuto una forte influenza nella sua vita futura: il nonno gli ha donato le indicazioni per il successo nella vita. Egli gli ha insegnato una cosa sopra tutte: la tolleranza.



1871-1888

Venne espulso dal liceo Black River, frequentato da Calvin Coolidge, quindi si diplomò al liceo del Vermont.

1891

Paul ottiene la laurea in legge. Un ex studente di legge raccontò alla sua classe: “Andate in una piccola città e rendetevi ridicoli per cinque anni, quindi andate in una grande città”. Paul, invece, si prese cinque anni per vedere il mondo come giornalista (reporter), attore, cowboy (mandriano), marinaio, venditore di granito, raccoglitore di frutta e commesso di albergo.

1896

Arriva a Chicago e apre uno studio legale, che presto diviene importante. A causa di un problema di salute non esercita più la professione di avvocato a partire dai primi anni '30. Ma lo studio Harris, Dodds e Brown proseguì l'attività per molti anni e lo studio legale che li ha succeduti ha oggi il medesimo numero di telefono di allora.

1900

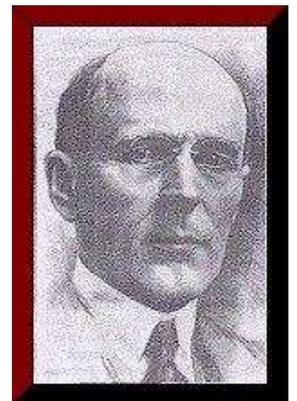
Invitato ad una cena da un amico avvocato, Bob Franks, Paul Harris è ispirato a iniziare una organizzazione dove gli uomini di differenti professioni possano riunirsi in amicizia. Passa circa cinque anni considerando tale possibilità.

Giovedì sera, 23 febbraio 1905

A Chicago, Illinois, USA, il trentasettenne avvocato Paul Percy Harris, fresco di cinque anni selvaggi e senza vincoli e quattro anni di costruzione di una pratica legale di successo, ha un'idea... Fu grazie alle osservazioni sul successo e sul rispetto che è potuto arrivare all'organizzazione delle conoscenze professionali. Cinque anni erano passati e lui aveva pensato molto fino al momento in cui lui e Silvestre Schiele camminarono verso l'ufficio di Gus Loehr, alla stanza 711 in quella fredda notte invernale, quasi nove anni dal suo arrivo a Chicago.

Diverse settimane dopo, Schiele fu eletto il primo presidente del Rotary come ringraziamento in quanto le riunioni si tenevano nel suo ufficio. Harris suggerì diversi nomi, uno di questo fu “Rotary” (a rotazione).

Arthur Sheldon e Chesley Perry aderirono insieme al Club di Chicago nel 1908. Sheldon creò il sistema di classificazione e scrisse a mano la frase “Guadagna più di tutti chi serve meglio di tutti”. Harris descrisse la sua comprensione della filosofia di Sheldon. Nel frattempo, nessuno nel Club di Chicago era in favore dell'“estensione” che avrebbe potuto occupare troppo tempo delle loro riunioni. Ches Perry fu nominato capo della commissione per l'estensione nella speranza che avrebbe fermato la pazzia di Harris, specialmente la “la propagazione mondiale del Rotary”.



Tratto e tradotto dal sito: <http://rotaryhistoryfellowship.org/presidents/1910harris/paulharris/>